



La kermesse “Eruzioni del gusto” cibo e vino a Pietrarsa

Emanuela Sorrentino a pag. 26



E tu che vino sei? Rivieccio: «Il mio show ad alto tasso alcolico»

Aulisio e Ausiello a pag. 31



Il commento

Circum, il raid
da condannare
e l'emergenza
da risolvere

Antonio Menna

Quando si lega un episodio di violenza fisica a un torto subito bisogna fare sempre grande attenzione. Il rischio è di giustificare l'uso della forza, che invece, in una società civile, non deve mai essere adoperata per dirimere le questioni, siano esse personali o collettive. La violenza va considerata un tabù, un mezzo a cui non è mai lecito ricorrere. A Napoli, si dice “passare dalla parte del torto”: se alzi le mani, hai torto; se aggredisci qualcuno, hai torto; se usi la violenza, hai torto. Anche quando hai ragione. I passeggeri che, l'altro giorno, dopo essere stati mollati in asso dalla Vesuviana, hanno spintonato e malmesso due lavoratori e hanno sfondato alcuni finestrini del treno, hanno torto. Anche se hanno ragione. Hanno torto, intanto, perché proprio i lavoratori, in queste troppo frequenti vicende di ritardi, guasti e disservizi, non hanno nessuna colpa. E poi perché non è questa la strada per porre delle questioni che, però, esistono e su cui bisognerà, a un certo punto, avviare un'analisi seria. È normale che un treno di linea, che porta studenti, lavoratori, pendolari, si fermi all'improvviso e ti lasci lì, a metà strada, senza che tu possa fare nulla, costringendoti a proseguire a piedi sui binari, oltretutto con la beffa di dover attendere sigillati nei vagoni trenta minuti prima di avere il via libera ad aprire le porte? È una domanda che contiene già la risposta. Non è una cosa da paesi civili. Se lo diciamo, opportunamente, per le aggressioni e la violenza, dobbiamo dirlo anche per questo tipo di disservizio.

Continua a pag. 29

Il delitto del 15enne Nella zona del Rettifilo la rinascita turistica frenata dalla criminalità minorile

Il Far West dei baby boss



Piazza Mercato terra di scorribande notturne, la rabbia dei residenti: «Un assedio»
I turisti fotografano dai balconi dei B&B il luogo in cui è stato ammazzato Emanuele

Gennaro Di Biase

Via Carminiello è fatta di pelletterie e fabbriche di stoffe. Un tabaccaio, un macellaio, una scuola di danza. Nessun bar e ristorante. «Siamo spaventati - dicono residenti e esercenti - i ragazzini sfilano con gli scooter, uno sguardo ed è violenza».

A pag. 23

L'allarme

Vertice in Prefettura
«Maggiori controlli
e interventi sociali»

Luigi Roano

Il prefetto Michele Di Bari ha convocato il Comitato per l'ordine pubblico dopo il delitto. «Disarmare la città», questo uno dei punti affrontati insieme al rafforzamento dei controlli di notte.

A pag. 22

Lo choc della città

«Più cultura e aiuti alle famiglie
così si argina la deriva violenta»

Paolo Barbuto

Dal rettore della Federico II, Matteo Lorito, al frontman degli A67, Daniele Sanzone, dalla presidente di Ann Napoli, Cristina Curatoli, ai nove promotori del “Comitato anticamorra”: tutti chiedono maggiore attenzione per i giovani e la creazione di progetti specifici per il loro sostegno: «Mancano punti di riferimento - è il pensiero comune - perciò è necessario che venga creata una struttura capace di convogliare tutte le attività in progetti specifici per sostenere i ragazzi e le loro famiglie».

A pag. 24

L'appello Papà e mamma del 18enne ucciso a Mergellina

«Altri genitori distrutti dal dolore
il nostro Kekko è morto invano»



A Mergellina morì Kekko

Melina Chiapparino

La morte di Emanuele Tufano, il 15enne freddato a colpi d'arma da fuoco la scorsa notte a Napoli, è stato l'ennesimo «strappo sulla ferita» che i genitori di Francesco Pio Maimone portano nel cuore. Antonino e Tina che non vedranno mai crescere il figlio 18enne, lanciano ancora una volta il loro grido per «salvare i giovani di questa città».

A pag. 24

Il procuratore

Beni sottratti ai clan
e mai utilizzati
denuncia di Gratteri

Giuseppe Crimaldi

Su un punto sono tutti d'accordo: per come è strutturata oggi, l'Agenzia nazionale per i beni confiscati non funziona e va riformata. L'esigenza di trovare nuovi strumenti (e procedure) capaci di sottrarre alle mafie beni, aziende e capitali di provenienza illecita emerge da un convegno organizzato a Palazzo di Giustizia dalla giunta distrettuale dell'Associazione nazionale magistrati di Napoli. Per il procuratore Nicola Gratteri la gestione dei beni confiscati alla luce della normativa vigente, insomma, non ha prodotto gli effetti sperati, i beni sono inutilizzati. Va rivista.

A pag. 25

Le imprese Opere esposte nella sede della fondazione Banco di Napoli Premio Caputo, la tradizione in mostra

Mattia Iovane

La cultura d'impresa del Mezzogiorno incontra l'arte. Su questa scia nasce il Premio Caputo, presentato ieri mattina alla Fondazione Banco di Napoli. Il riconoscimento è ideato da Valore Italia con Mulino Caputo, in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti, Fondazione Banco di Napoli e Accademia di Belle Arti di Napoli, per supportare i giovani artisti italiani. «Il Mezzogiorno è il luogo dell'Italia dove si riesce ad espi-



mere una grande capacità di crescita», afferma l'amministratore delegato di Mulino Caputo, Antimo Caputo, e poi aggiunge: «Napoli e tutto il Sud Italia sono diventati un modello a livello internazionale. Qui esprimiamo un talento artistico e imprenditoriale notevole, di cui dobbiamo essere fieri, e lo mettiamo a disposizione soprattutto delle nuove generazioni, che devono raccogliere la tradizione». L'iniziativa è nata nell'ambito delle celebrazioni del centenario dell'azienda Caputo.

A pag. 28



Società Concessionaria per la gestione e il completamento del

CIMITERO BRITANNICO DI NAPOLI

In attuazione del Regolamento Interno

INFORMA

che a partire dal giorno 21 Ottobre si procederà alla ricezione delle istanze per l'assegnazione in concessione novantanovenale di N° 10 tombe di famiglia e N°10 scrigni in pietra lavica per urne cinerarie (capienza 9 urne) realizzati nell'area completamente. Gli interessati possono recarsi, previo appuntamento, presso gli Uffici della Direzione siti all'interno del Cimitero.

La graduatoria sarà redatta secondo
l'ordine cronologico di presentazione delle istanze.
Per informazioni tel. 081 7518051 email cimiterobritannico@gmail.com

L'emergenza giovanile Mercato, 15enne ucciso strategia anti-ronde «La piazza va blindata»

►Dopo lo choc per l'omicidio del minore vertice d'urgenza in Prefettura
«Rafforzare i presidi di ordine pubblico nelle ore della movida cittadina»

IL PIANO

Luigi Roano

Il sangue dei giovani bagna le strade di Napoli quello di Emanuele Tufano - appena 15 anni - è solo l'ultimo in ordine cronologico. Basta ricordare Francesco Pio Maimone o Gioglio in un contesto criminale al quale loro non appartenevano. E nel Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato d'urgenza dal Prefetto Michele di Bari, anche di questo si è tenuto conto nel cercare di mettere in campo una strategia. E l'unica possibile - nell'immediato - è quella di disarmare una città dove le armi ce ne sono fin troppo. Così l'idea è - o dovrebbe essere - rafforzare i controlli di notte in una città che è molto cambiata negli ultimi lustri e dove la vita notturna è sostanzialmente l'altra faccia di Napoli, con le baby gang che la fanno da padrona. E le armi passano di mano in mano con grande facilità.

tà.

LE MISURE

«Questo omicidio - racconta il Prefetto - provoca una profonda scossa alla città. E quindi questo interroga ognuno di noi. C'è preoccupazione, ma c'è anche tanta volontà nell'affrontare queste tematiche. Oggi lo abbiamo fatto con grande responsabilità e determinazione». Di Bari entra nel merito. «Da una parte - spiega - ci sarà una risposta in termini di attività di prevenzione con una serie di servizi mirati, straordinari, con unità cinofile e alto impatto. Tutto ciò che è necessario per control-

**«VA AVANTI LA POLITICA
DEGLI INVESTIMENTI
PER POTENZIARE
LA VIDEOSORVEGLIANZA
E METTERE LE STRADE
AL RIPARO DEL BRANCO»**

lare il territorio incluse le scorribande con i motorini e quelle armate». Cosa significa? Incidere di più su quel pezzo di città dove si spara sempre più spesso, siamo nell'area orientale vicino a Piazza Mercato e ai vicoletti che conducono in territori caldi quali le cosiddette «Case nuove», ma anche a quattro passi da Piazza Garibaldi e dal Centro storico e dalla Federico II. Dove le sparatorie e gli accoltellamenti avvengono sempre di notte. «Dall'altra parte - prosegue il Prefetto - ci sarà un'attività abbastanza forte da parte della magistratura. Che ha già dimostrato nel giro di poche settimane di arrivare a risultati significativi». Al Prefetto sta a cuore - tuttavia - un aspetto certo non secondario di questa criminalità che miete vittime che sono di fatto poco più che bambini: «L'altro pilastro su cui si regge tutta questa vicenda non può prescindere da un appello alla città. Noi abbiamo a che fare con ragazzi la cui età diminuisce giorno dopo giorno. E questo non

**IL SUMMIT
Il comitato
per l'ordine
pubblico
convocato
dal Prefetto
Michele
di Bari**



va assolutamente bene, questo interroga la coscienza di tutti noi». Nella sostanza per Di Bari «C'è una grande corallità istituzionale» e quello che serve è «una risposta sociale. Che questa comunità sta dando. In maniera anche forte». E rispolvera il vecchio Patto educativo che sembra su un binario morto: «Se ne deve parlare sempre di più».

I DATI

Di Bari punta sui numeri: «Noi - dice - abbiamo un'attività in materia di dispersione ed elusione scolastica abbastanza efficace. I dati ci dicono che tutti questi elementi sono in diminuzione. Così come anche dei dati che riguardano le

armi. C'è una gran controllo da parte delle forze polizia e anche lì i dati sono in diminuzione». Tuttavia il Prefetto ammette: «Abbiamo dei dati che nella delittuosità complessiva sono in flessione ad eccezione degli omicidi che fino a questo momento sono equiparati a quelli dell'anno scorso». Omicidi di natura camorristica ce ne sono ma anche di pura criminalità e basta. E questo dato preoccupa. E sui morti ammazzati il Prefetto insiste molto e parte dalla morte del povero Emanuele Tufano: «Però questo non significa che dobbiamo stare a guardare una vicenda che davvero interpella la coscienza, perché noi stiamo sul pezzo, giorno dopo giorno. Se è vero, co-

me è vero, che anche il Comune in questo caso ha adottato delle misure straordinarie in materia di sistema di videosorveglianza. Ce ne sono già funzionanti mille e 3 milioni sono arrivati dal Viminale, dal ministro Piantedosi, al Comune per una ulteriore installazione di altre 350: siamo sul pezzo ma non è ancora sufficiente». Il prefetto conclude con un appello: «In termini sociali c'è bisogno di riappropriarci di strumenti educativi da parte di tutti, perché ai ragazzi sia impartito il senso dei valori. Se oggi un quindicenne viene ucciso significa che la vita di una persona, di un ragazzo, è un valore che è quasi annientato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI MOSTRA D'OLTREMARE

25 | 26 | 27 | 28 | Ottobre 2024

TUTTOSPOSI

BRIDAL FASHION WEEK

Bridal Show & Trunk Show 2024

PETER LANGNER	25 OTTOBRE - ORE 17.00
ATELIER EMÉ	25 OTTOBRE - ORE 19.00
PETRELLI UOMO	25 OTTOBRE - ORE 20.00
ATELIER CARRABS	26 OTTOBRE - ORE 15.00
ESSENZA BOUTIQUE	26 OTTOBRE - ORE 18.00
ATELIER GIULIA	26 OTTOBRE - ORE 19.30
ATELIER SORELLE PANELLA	27 OTTOBRE - ORE 17.00
ATELIER AMIRANTE	27 OTTOBRE - ORE 19.00
MAISON LE DIVE	27 OTTOBRE - ORE 20.00

OSPITE D'ONORE
SAL DA VINCI



RADIO UFFICIALE



TRUCCATORE UFFICIALE



HAIR STYLIST



Ritira la tua
PRIVILEGE CARD
ed entra **GRATIS** in fiera.

ATELIER EMÉ
PIAZZA VANVITELLI, 10 - NAPOLI